



gruppo SlowBike

slowbikeap.it Club Alpino Italiano - sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10 - 63100 Ascoli Piceno (AP)
tel / fax. 0736 45158 - caiascoli.it



ESCURSIONE

DATA: Domenica 30 Aprile 2017
REGIONE: Marche
ORGANIZZAZIONE: CAI; Gruppo Slowbike, Sez. di Ascoli Piceno
DENOMINAZIONE: Pedalare per non Dimenticare: Trisungo - Spelonga - Faete
IMPEGNO FISICO: Lunghezza: 17 km. Dislivello totale: 600 m.

DIFFICOLTÀ TECNICA: MC/MC

La doppia sigla MC/MC si riferisce alla "Scala delle difficoltà" del percorso (in conformità a quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Ciclo-escursionismo CAI) e indica, rispettivamente, la difficoltà in salita/discesa. In questo caso per ciclo-escursionisti con media capacità tecnica: percorso su sterrate con fondo poco sconnesso o poco irregolare (tratturi, car-rarecce...) o su sentieri con fondo compatto e scorrevole.

DIREZIONE: Franco Laganà ACE - Nicola Santini

ORARI

RITROVO: Ore 08.00 a Trisungo; parcheggio del distributore di carburante sulla SS4 Salaria.

INIZIO ESCURSIONE: Ore 08.15 dal parcheggio medesimo

DURATA: 4:30 ore (soste incluse)

DESCRIZIONE SINTETICA: Col secondo dei sette appuntamenti 2017 del ciclo "Pedalare per non dimenticare", rimarremo nel territorio di Arquata del Tronto; duramente offeso dagli eventi sismici che si sono succeduti dal 24 agosto in poi. Affronteremo stavolta il versante a sud del fiume, risalendo verso Spelonga e Faete. Oltre al sommosso tentativo di essere, attraverso la ripresa di una misurata e mirata attività escursionistica, vicini alle persone così duramente provate, lo scopo della nostra presenza in questi luoghi sarà quello di aggiornare le informazioni sullo stato dei sentieri e delle testimonianze storico-artistiche (alcune menzionate di seguito). Proprio in ragione della comprensibile precarietà il percorso potrà subire variazioni decise sul posto dagli accompagnatori.

Il nostro itinerario parte dalla frazione di Trisungo; circa 30 KM ad est di Ascoli Piceno lungo la SS 4 Salaria, in area Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Percorrendo la ciclabile lungo-fiume ci si immette sulla strada fino a Spelonga, le cui prime notizie storiche risalgono al periodo dell'invasione dei Longobardi. Di primaria importanza per le tradizioni del paese è la battaglia di Lepanto, che si svolse il 7 ottobre 1571 tra la flotta cristiana e quella ottomana. Secondo quanto tramandato, alla battaglia di Lepanto parteciparono anche un centinaio di Spelongani, dei quali si narra l'avventurosa conquista di un vessillo appartenente a una nave turca - poi portato in patria come trofeo di partecipazione e di vittoria. Nella chiesa parrocchiale di Spelonga era conservato un drappo di stoffa rossa con tre mezzelune che circondano una stella gialla. Si ritiene sia proprio questo il drappo proveniente dalla gloriosa battaglia per ricordare la quale, ogni tre anni, nel mese di Agosto, si svolge la celebre "Festa Bella". In tale ricorrenza, nella piazza del paese antistante la Chiesa di S. Agata, viene ricostruita la sagoma di una nave dotata di altissimo albero maestro -sul quale sventola una copia della bandiera conquistata- estratto dai vicini boschi secolari e trasportato, per lo più a braccia, da un gruppo di vigorosi e temerari paesani.

Dentro Spelonga si imbecca una strada prima asfaltata poi sterrata, che va ad incrociare quella bianca che conduce a Passo il Chino; assolutamente suggestiva specie nel tratto dal quale si apprezza uno stupendo panorama sul Monte Vettore. All'altezza di un bivio, presso il quale si trovava una sbarra ora rimossa, si volta a sinistra e ci si inoltra in boschi sempre più fitti, fino a giungere alla chiesa della MADONNA DEI SANTI (sec XVI), che conservava un prezioso affresco cinquecentesco; il bosco di castagni che la circonda, è stato ed è molto importante per gli Spelongani che vi estraggono legname e vi raccolgono castagne. Con una divertente discesa su sentiero si arriva alla chiesa della MADONNA DELLA NEVE (sec XV), il cui nome, per antica tradizione soprattutto Marchigiana, veniva dato a chiese, cappelle ed edicole in luoghi detti "nevieri" cioè di raccolta e conservazione della neve. In breve raggiungiamo l'abitato di FAETE; il cui nome è la forma contratta di "faggete", essendo il luogo ricco di vegetazione boschiva che quasi completamente avvolge la zona abitata. L'escursione si conclude col ritorno, su strada asfaltata, al punto di partenza. Per il pranzo, facoltativo, vedi di seguito le note d'iscrizione.



Escursione per soli Soci CAI (€ 3 + eventuali € 15 per il pranzo presso ristorante "Il Ponticello" da corrispondere sul posto); previa iscrizione effettuata obbligatoriamente entro Mercoledì 26 Aprile via email a segreteria@slowbikeap.it

ISCRIZIONE: comunicando nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo di residenza; per la necessaria richiesta di autorizzazione comunale al passaggio nei luoghi interdetti. Per partecipare alle iniziative SlowBike, occorre consultare il Regolamento Escursioni, disponibile in sede o su www.slowbikeap.it

Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo e all'ambiente in cui ci si troverà, nonché di avere con sé sufficienti scorte di acqua e di cibo.

NOTE: È necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc).
È indispensabile, infine, una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

NB: È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.

TRACCIATO E SVILUPPO ALTIMETRICO:

